

Appello promosso dal Comitato Valori e Identità Religiose
di «Lettera 150»

Da domenica 8 marzo sono sospese in tutta Italia le cerimonie religiose pubbliche; persino i riti funebri, la cui celebrazione è ritenuta dai tempi della civiltà classica un diritto inalienabile, non possono essere svolti se non nella forma di una semplice benedizione della salma prima dell'inumazione. L'impatto delle misure di contrasto al Covid-19 sulla libertà di culto, definita da Alexis de Tocqueville "la prima, la più santa, la più sacra di tutte le libertà umane", è stato estremamente duro: e se è evidente che è necessario dare al diritto alla vita la posizione primaria in una gerarchia ideale tra i diversi diritti e libertà fondamentali garantite dalla nostra Costituzione, è altrettanto evidente che occorre ora intervenire per ripristinare la possibilità – con le dovute cautele – che i credenti tornino a dar culto al proprio Dio con le celebrazioni che la loro fede ritiene centrali ed essenziali per un corretto esercizio della loro vita spirituale. Ricordiamo che la Corte Costituzionale della Repubblica Federale Tedesca ha recentemente ribadito il primato della protezione dai "pericoli per il corpo e la vita", ma ha allo stesso tempo riconosciuto che il divieto di riunione nei luoghi di culto costituisce una "grave limitazione dell'esercizio della libertà religiosa".

Il recente episodio avvenuto nella Diocesi di Cremona (con il tentativo di interruzione della celebrazione eucaristica e con le multe comminate ai presenti) testimoniano un forte disagio di fronte alla "viralizzazione" dell'esperienza religiosa, fenomeno che lo stesso Papa Francesco ha ritenuto non compatibile con la normale vita spirituale. La situazione di "lockdown" della libertà di culto si ripercuote anche sulle altre confessioni religiose presenti in Italia, che si trovano costrette ad una compressione notevole della loro esperienza di fede. E' qui in gioco non soltanto la libertà di culto, ma il principio della libertà dell'individuo. Si segnala inoltre che alcune forme di esercizio della libertà religiosa sono protette dalla normativa di derivazione pattizia e, quindi, sottratte alla potestà legislativa unilaterale dello Stato.

L'attivazione dei canali previsti dagli Accordi con le Confessioni, nonché l'apposita Commissione governativa sulla libertà religiosa, consentirebbe di *concordare* con tutte le religioni modalità utili per l'effettuazione dei riti collettivi (sull'esempio di ciò che avviene in Polonia ed in Sassonia). Ne potrebbero scaturire modalità concrete di esercizio della libertà di culto tali da garantire la sicurezza e la salute dei fedeli, senza rischi per la salute pubblica.

In tale prospettiva, ad esempio, si propone la celebrazione delle cerimonie religiose nel rispetto di un rigoroso distanziamento sociale e con l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale e di strumenti idonei a contenere efficacemente il rischio di contagio. Dovrebbe poi essere naturale il concedere - ai ministri

del culto che lo desiderino - l'autorizzazione (sottraendoli all'obbligo di autocertificazione) a recarsi presso le abitazioni dei malati con appositi presidi e dispositivi per somministrare, laddove richiesto e laddove possibile, i sacramenti. Si chiede Inoltre (come ad es.in Svizzera), di ripristinare la possibilità di celebrare i riti funebri «nella stretta cerchia familiare», ovviamente con l'uso dei medesimi presidi di protezione.

Firmato da:

1. Emanuela Andreoni Fontecedro
2. Giampaolo Azzoni
3. Maria Pia Baccari Vari
4. Sergio Basile
5. Giuseppe Bertagna
6. Guido Biscontini
7. Cinzia Bisi
8. Giampio Bracchi
9. Paolo Branchini
10. Maria Federica Burattini
11. Fabrizio Calliada
12. Francesco Cavalla
13. Roberto Ciocchi
14. Solveig Cogliani
15. Mario Comba
16. Massimiliano Marco Corsi Romanelli
17. Alfredo Costa
18. Franco Cotana
19. Renato Cristin
20. Raimondo Cubeddu
21. Vito D'Andrea
22. Fabrizio Davide
23. Enrico del Prato
24. Andrea Di Porto
25. Paolo Duvia
26. Raffaele Fiume
27. Lorenzo Franchini
28. Antonio Fuccillo
29. Edoardo Giardino
30. Isabella Loiodice
31. Rosa Lombardi
32. Alberto Lusiani
33. Francesco Manfredi
34. Vincenzo Mannino
35. Ludovico Mazzaroli
36. Saverio Mecca
37. Felice Mercogliano
38. Maria Miceli
39. Giovanni Nano
40. Claudia Navarini
41. Matteo Negro
42. Vincenzo Pacillo
43. Marco Paolino
44. Mauro Paoloni
45. Giuseppe Parlato
46. Cristina Pedicchio
47. Raffaele Picaro
48. Nicola Pisani
49. Anna Poggi
50. Giovanna Riccardi
51. Pierpaolo Rivello
52. Giuseppe Rivetti
53. Noemi Sanna
54. Livia Saporito
55. Vincenzo Saraceni
56. Salvatore Sfrecola
57. Laura Solidoro
58. Stefania Supino
59. Stefano Tarullo
60. Vincenzo Tondi Della Mura
61. Renato Troncon
62. Giuseppe Valditara
63. Alessandra Veronese
64. Vincenzo Vespri
65. Claudio Zucchelli